

Rocca San Casciano

Polstrada, flash mob in Prefettura

Il comitato contro la chiusura del presidio organizzerà domattina una manifestazione

Cappelli a pagina 11

Polstrada, il comitato: «Prefetto, ci aiuti»

Domani alle 11 si terrà una manifestazione di protesta a Forlì contro l'annunciata chiusura del distaccamento di Rocca San Casciano

di **Quinto Cappelli**

«Chiediamo al prefetto di Forlì-Cesena Antonio Corona un ulteriore sforzo per ottenere un approfondimento sulla decisione di non chiudere il distaccamento della Polstrada di Rocca San Casciano». È l'appello dei coordinatori del Comitato Civico SS67, Vincenzo Bongiorno, Alessandro Ferrini e Riccardo Ragazzini, che domattina alle 11, nel rispetto delle regole anti covid con mascherine e distanziamento, hanno organizzato una breve manifestazione di protesta o flash mob, davanti alla prefettura di Forlì, insieme ai sindacati di Polizia Siulp e Sap e all'Asaps.

Spiega il coordinatore Vincenzo Bongiorno: «Sono stati invitati, tra gli altri, i quattro parlamentari locali e i sindaci del territorio». I tre coordinatori del Comitato Civico SS67, in campo da un anno, ritengono assurda l'ipotesi di chiusura del distaccamento di Rocca, principalmente per tre motivi: «È una presen-

za strategica per la sicurezza stradale di tutti su un importante collegamento qual è la SS67; la sede è concessa dal Comune

di Rocca San Casciano in comodato d'uso gratuito, con un risparmio per lo Stato; è uno storico presidio attivo dal 1959, da oltre sessant'anni, ben integrato nel tessuto sociale della vallata del Montone». I rappresentanti del Comitato erano già stati ricevuti dal prefetto Corona l'11 dicembre scorso, quando riferirono al rappresentante del governo che «per il mantenimento di tale presidio si sono espressi la giunta e il consiglio regionale, il consiglio provinciale, una ventina di consigli comunali rappresentativi di oltre 175 mila abitanti, tutte le forze politiche, i sindaci, gli imprenditori, le asso-

ciazioni e i cittadini del territorio, i sindacati e l'Asaps».

Contro il progetto del ministero dell'Interno di chiudere la Polstrada di Rocca intervengono diversi rappresentanti delle forze politiche locali. Per il deputato forlivese di Italia Viva, Marco Di Maio, si tratta di «una scelta incomprensibile e sbagliata, anche perché allo Stato quel presidio non costa nulla e che va nella direzione opposta a ciò di cui c'è bisogno, ovvero potenziare la presenza delle forze di polizia sul territorio e nelle comunità più lontane dai grandi centri urbani». Osserva Di Maio: «La chiusura di Rocca sarebbe una scelta calata dall'alto e scollegata

dai reali bisogni della comunità, come dimostra la mobilitazione trasversale delle forze politiche e sociali». Da Roma arriva anche l'appoggio della presidente dei senatori di Forza Italia, Anna Maria Bernini, che commenta: «No alla chiusura della Polstrada di Rocca San Casciano e sono vicina ai cittadini e ai comitati che lanciano il grido di allarme sulla chiusura del presidio».

Anche dai vertici provinciali di Fratelli d'Italia, Roberto Petri, Fabrizio Ragni e Riccardo Merendi, arriva un chiaro «no a colpi di mano durante la crisi di governo e un sì convinto al mantenimento del distaccamento».

Alcuni dati sul lavoro della Polstrada di Rocca degli ultimi tre giorni raccontano il lavoro sul territorio. I cinque agenti rimasti hanno rilevato tre incidenti avvenuti lungo la SS67: un investimento di pedone, uno scontro fra autoarticolato straniero ed un autocarro, un investimento di animale selvatico. Inoltre è stata ritirata una patente per guida in stato di ebbrezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO

Ritenuto strategico per la sicurezza su un collegamento critico come la statale 67



Peso:33-6%,43-44%



Alessandro Ferrini, Antonio Corona, Vincenzo Bongiorno e Roberto Galeotti



Peso:33-6%,43-44%